

Casi raddoppiati in una settimana ma cala ancora il numero dei morti

Continua a risalire la curva dei nuovi positivi al Covid
Lieve inversione di tendenza anche per i ricoveri

ROMA. Raddoppiano i casi settimanali di Covid e si registrano i primi segnali di risalita per ricoveri e terapie intensive. È quanto emerge dal monitoraggio della Fondazione **Gimbe** che – nella settimana 14-20 luglio – rileva, rispetto alla precedente, un incremento del 115,7 per cento di nuovi casi (19.390 rispetto a 8.989), mentre si confermano in calo i decessi (76 invece di 104).

INVERSIONE DI TENDENZA

Dopo oltre tre mesi di decremento, si registra un'inversione di tendenza dei casi attualmente positivi (da 40.649 a 49.310), delle persone in isolamento domiciliare (da 39.364 a 47.951), dei ricoveri con sintomi (da 1.128 a 1.194) e delle terapie intensive (da 157 a 165). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, **Gimbe** sottolinea che si registrano le seguenti variazioni: decessi 76 (meno 26,9 per cento); i ricoveri in terapia intensiva sono stati 8 in più (5,1 per cento in più); i ricoverati con sintomi sono aumentati di 66 unità (5,9 per cento in più), le persone in isolamento domiciliare sono state 8.587 in più (21,8

per cento); i nuovi casi 19.390 (più 115,7 per cento); i casi attualmente positivi sono aumentati di 8.661 unità (più 1,3 per cento).

IL DATO È SOTTOSTIMATO

«Sul fronte dei nuovi casi – dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** – si registra un netto incremento settimanale, verosimilmente sottostimato da un'attività di testing insufficiente e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso ora più difficile dall'aumento dei positivi. Nella settimana 14-20 luglio in tutte le regioni si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla precedente e sono ben 51 le Province in cui negli ultimi 14 giorni si rileva un incremento settimanale dei nuovi casi superiore al 20 per cento e che negli ultimi sette giorni registrano un valore assoluto di almeno 50 nuovi casi».

DECESSI E RICOVERI

Continuano a scendere i decessi, 76 nell'ultima settimana, con una media di 11 al giorno rispetto ai 15 della settimana

precedente. «Dopo 14 settimane di riduzione degli indicatori ospedalieri – afferma **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui servizi sanitari della Fondazione – si registra un'inversione di tendenza con lieve incremento dei ricoveri in area medica e in terapia intensiva, dove l'occupazione di posti letto da parte dei pazienti Covid rimane per ora molto bassa, intorno al 2 per cento».

Tutte le regioni registrano valori inferiori al 10 per cento per l'area medica e al 5 per cento per le terapie intensive: sette le regioni che non contano pazienti Covid in area critica. «Si conferma un ulteriore lieve incremento – spiega **Marco Mosti**, direttore operativo di **Gimbe** – degli ingressi giornalieri in terapia intensiva: la media mobile a 7 giorni è di 10 ingressi quotidiani rispetto ai 7 della settimana precedente».

SFONDATA QUOTA 5MILA

La tendenza rilevata a livello settimanale viene confermata dai dati relativi alla giornata di ieri diffusi dal ministero della sanità. I nuovi casi sono stati 5.057, per la prima volta da due mesi sopra quota 5mila,



Peso:73%

contro i 4.259 di mercoledì. Per di più con 219.778 tamponi, 16mila in meno, tanto che il tasso di positività da 1,8 è schizzato al 2,3 per cento. I decessi sono stati 15 (il giorno prima erano stati 21), per un totale di 127.920 vittime dall'inizio dell'epidemia. Stabili le terapie intensive, ferme a 158, con 12 ingressi del giorno, mentre i ricoveri ordinari sal-

gono di 38 unità rispetto a mercoledì toccando 1.234 in totale. I guariti infine sono 1.483 (mercoledì erano stati 2.235), per un totale dall'inizio della pandemia di 4.119.607. Gli attualmente positivi aumentano di 3.558 unità (ieri +1.998), e sono 54.866 in tutto, di cui 53.474 in isolamento domiciliare. —

LA MAPPA



Quattro regioni italiane per l'Europa sono gialle

Dopo tre settimane di fila in cui tutta l'Italia era considerata in fascia verde, la rilevazione settimanale del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha inserito quattro regioni (Veneto, Lazio, Sicilia e Sardegna) nella fascia gialla.



Le zone più a rischio dalla Spagna alla Svezia

Nel resto d'Europa passano al giallo anche molte regioni di Francia, Grecia e Croazia, si confermano gialli Belgio e Danimarca mentre permangono le fasce arancione e rossa in Spagna, Portogallo, Irlanda, Olanda, Cipro e zone della Grecia. La mappa Ecdc, che viene usata come riferimento per decidere le restrizioni di viaggio, segnala il rischio rosso solo per alcune parti della Spagna, arancione per il resto della Spagna, Portogallo, Irlanda, Olanda, Lettonia e parti della Svezia.



Peso:73%



L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA IN ITALIA

	IERI	MERCOLEDÌ	SETTIMANA 14-20 LUGLIO	SETTIMANA 7-13 LUGLIO
Nuovi casi positivi	5.057 ↑	4.259	19.390	8.989 ↑
Ricoveri per covid	1.234 ↑	1.194	1.194	1.128 ↑
Terapia intensiva	158 ↔	158	165	157 ↑
Morti	15 ↓	21	76	104 ↓



Peso:73%